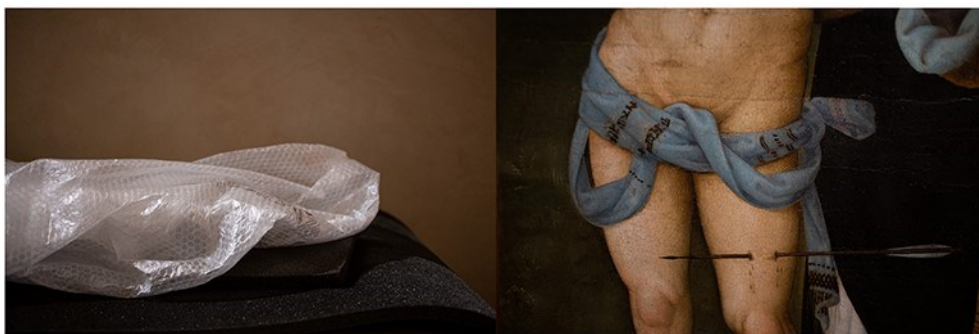


ALESSANDRA BALDONI

Pigre divinità e pigra sorte

Mostra a cura di Elena Carotti



Lab 1930
Fotografia contemporanea
Via Mantova 21, Milano
8 novembre – 20 dicembre 2022
Ingresso libero

Orari di apertura

Su appuntamento tutti i martedì e giovedì dalle 16 alle 19
Open day dalle 15 alle 18 nei seguenti fine settimana:
sabato 12 e domenica 13 novembre; sabato 3 e domenica 4 dicembre;
sabato 17 e domenica 18 dicembre

Opening Martedì 8 novembre 18-20

Informazioni al pubblico | elena@lab1930.com

Essenziale ed evocativa. **“Pigre divinità e pigra sorte”**, la nuova mostra di **Alessandra Baldoni** in programma **dall’8 novembre al 20 dicembre** nel nuovo spazio espositivo **Lab 1930 di via Mantova 21 a Milano**, è il racconto di un “tempo sospeso” nel mezzo della radicale metamorfosi estetica e funzionale della Galleria Nazionale dell’Umbria, voluta dal suo direttore Marco Pierini e ultimata nel giugno di quest’anno. La mostra, realizzata con il **patrocinio del Comune di Perugia e della stessa Galleria Nazionale dell’Umbria**, è accompagnata da un photobook dedicato in 40 esemplari firmati e numerati e da un libro d’artista in 30 copie contenenti una stampa Fine Art di Alessandra Baldoni.

LA MOSTRA

Le sei opere fotografiche esposte a Milano – tutti dittici selezionati accuratamente dall'autrice insieme alla curatrice Elena Carotti – svelano il “corpo a corpo” in solitudine che Alessandra Baldoni, nata a Perugia nel 1976, ha avuto il privilegio di avere con opere d'arte di inestimabile valore, ma in quella precisa circostanza “nude”, vulnerabili, prive temporaneamente della loro sacralità: *“Ricordo il silenzio, il mio muovermi cauta e stupita tra opere movimentate, segni lasciati sul muro come una sacra usura, chiodi e buchi che richiamano il sangue di piedi trafitti lì accanto; leoni dal fiero sguardo e fili scomposti, prese che portano la luce che si posa sulle aureole degli angeli, imballi e carte a proteggere qualcosa di prezioso, il divino consumato dal tempo, stuccature, viti. E poi la polvere, l'imperfezione in attesa di guarigione, i volti di santi martiri, angeli e divinità come appesi a una domanda: loro, gli eterni, che si chiedono del futuro, in attesa del cambiamento, della rivoluzione”*.

Alessandra Baldoni narra uno smarrimento, personale e delle opere stesse, di fronte a una transizione che ha segnato un cambiamento epocale per un luogo come la Galleria Nazionale dell'Umbria che oggi guarda avanti con nuovi modi di raccontare e vivere l'arte, tra passato e contemporaneità.

I dittici fotografici in mostra a Milano – uno dei quali entrerà a far parte della collezione permanente della Galleria Nazionale dell'Umbria - riflettono sulla trasformazione e la persistenza del sacro e del sublime in una fase di passaggio, dove l'artista estrapola frammenti e isola dettagli di opere meravigliose mettendoli a confronto con strumenti semplici ma allo stesso tempo fondamentali di ogni trasformazione architettonica come un groviglio di cavi, una spina, un tassello nel muro, dei chiodi o un rotolo di pluriball.

Il caos generato durante la fase di riallestimento della Galleria Nazionale dell'Umbria, insieme ai segni-impronta lasciati dalle opere staccate dalle pareti o spostate dal pavimento, diventano per Alessandra Baldoni tracce di un trapasso temporaneo, trasformando opere d'arte che solitamente incutono stupore e rispetto in esistenze fragili e vulnerabili del sublime.

Elena Carotti: *“Alessandra sottolinea forme che si rincorrono tra i secoli, crea rimandi tra i dettagli dell'opera e i dettagli del suo ricovero, e sembra lasciare aperta la domanda se gli strumenti di cura e sostegno non siano invece strumenti di dolore, ferri che hanno martoriato piedi insanguinati o torturato corpi trasportati nei sudari”*.

Le opere esposte, ognuna delle quali rimanda idealmente all'altra senza per questo arrivare mai a una narrazione lineare, sono accompagnati da brevi suggestioni poetiche scritte dalla stessa artista, dove immagini e parole assumono la stessa valenza.

PHOTOBOOK E LIBRO D'ARTISTA

L'intera serie delle 12 opere fotografiche fra dittici e trittici che compongono “Pigre divinità e pigra sorte” è contenuta nel **photobook** edito da Lab 1930 a tiratura limitata e firmato dall'artista.



Comune di Perugia



GALLERIA
NAZIONALE
DELL'UMBRIA

In aggiunta al photobook viene stampato un **libro d'artista in 30 esemplari firmati e numerati** da 1 a 30 con la cover personalizzata manualmente dell'artista.

Inoltre, ogni libro d'artista contiene la stampa Fine Art di un dittico di Alessandra Baldoni che non compare in mostra, realizzato *ad hoc* per il libro in tre differenti formati – piccolo, medio e grande - e in 3 diversi soggetti, uno per ogni formato. Ogni dittico è accompagnato anche da una suggestione poetica.

Dopo la mostra di Alessandra Baldoni, la programmazione di Lab 1930 proseguirà con le mostre di **Alessandra Calò** (gennaio-marzo 2023), **Alessandro Vicario** (aprile-maggio 2023), **Giada Negri e Douglas Andreotti** di Aion Artstudio (date da definire), **Caroline Gavazzi** (da definire),

Durante l'inaugurazione della mostra di martedì 8 novembre si potranno degustare le creazioni dolciarie del laboratorio artigianale "Solbiati Cioccolato" di Milano.

Alessandra Baldoni

Nasce a Perugia nel 1976, vive e lavora a Magione, un paese vicino al Lago Trasimeno. Ha esposto in Italia e all'estero e le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. È finalista e vincitrice di diversi premi internazionali. Nel 2020 ha vinto il Premio Tiziano Campolmi a "Booming Contemporary Art Show" di Bologna, l'open call di "Fotografia Europea" di Reggio Emilia, ed è stata finalista al Premio BNL del "Mia Photo Fair" di Milano.

Nel 2021 è tra le vincitrici della call di "Fotonoviembre" a Tenerife e finalista al Premio New Post Photography al "Mia Photo Fair" di Milano.

Ha preso parte alla residenza "Return2Ithaca" a Itaca, curata da Nina Kassianou, Martin Breindl e Krzysztof Candrowicz, i cui esiti sono diventati una mostra itinerante, già esposta a Itaca e Vienna e che nei prossimi mesi toccherà altre città d'Europa.

Lab 1930. Fotografia contemporanea

La ricerca di Lab 1930 – nata da un'idea di Elena Carotti - si incentra principalmente sulla "post photography", recente tendenza della fotografia contemporanea in cui lavori fotografici, spesso a tiratura unica e dalla forte narratività, dilatano i confini classici della fotografia. Le mostre sono accompagnate da piccoli photobook o "quaderni" d'artista in edizione limitata come parte della stessa proposta espositiva.

Lo spazio espositivo, ripensato dall'architetto Emanuela Terrile, è caratterizzato dall'originale pavimento in cementine degli anni Trenta, mentre il progetto di illuminotecnica, studiato insieme a Biffi Luce, prevede faretti a led ad alta efficienza con un indice di resa cromatica molto alto per evitare le alterazioni di colore. Montati su binari elettrificati sono orientabili e si adattano al variare dei formati delle opere.

Ufficio Stampa Lab 1930 Fotografia contemporanea

De Angelis Press, Milano

t. 345 7190941 | info@deangelispress.com | www.deangelispress.com